



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

SAIC8BA00C

IST.COMPR."EDUARDO DE FILIPPO"

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo E. De Filippo, è articolato in 5 plessi, tra scuola dell'Infanzia, Primaria e Scuola secondaria di 1°. Esso è dislocato tra i Comuni di S. Egidio del Monte Albino, che si compone della frazione di S. Lorenzo e di Orta Loreto e il comune di Corbara. L'ambiente naturale offre interessanti situazioni di osservazione e ricerca; la zona è stata classificata area soggetta a tutela paesaggistica. Il Parco regionale dei Monti Lattari, negli ultimi anni si è fatto promotore di iniziative laboratoriali ed esplorative sul territorio di loro competenza. L'economia delle zone è basata soprattutto su un'attività di tipo agricolo e sulla trasformazione dei prodotti da essa derivanti. Nonostante le famiglie siano a basso reddito e abbiano una formazione basilare, non restano insensibili e/o passivi alle iniziative scolastiche che vedono coinvolti sia loro che e i propri figli, aiutando ed intervenendo in numerose occasioni di vita scolastica. Le famiglie, unitamente all'intervento di soggetti privati e degli Enti Locali, hanno contribuito economicamente e partecipato attivamente e fattivamente, all'espletarsi di alcune azioni progettuali nonché al raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. E' stato costituito il comitato dei genitori, uno degli organi che consente la partecipazione dei genitori nella scuola, contribuisce alla formazione di una comunità scolastica che si colleghi con la più vasta comunità sociale e civile.</p>	<p>L'ubicazione in più comuni dei vari plessi in cui si articola l'Istituto, apporta numerosi svantaggi e disagi. La distanza che intercorre tra essi, limita o disperde l'azione progettuale; la coordinazione e cooperazione tra i docenti appartenenti ai vari ordini di scuola e il concreto espletarsi del curricolo verticale. A seguito degli eventi caratterizzanti lo stallo in cui versa l'economia italiana, il numero degli studenti appartenenti a nuclei familiari economicamente svantaggiati, è più numeroso. In aggiunta, se si considera che i membri di tali famiglie hanno una formazione culturale essenziale, si può intendere in che modo l'Istituto sia ulteriormente penalizzato. Pur rispondendo attivamente e fattivamente ai loro bisogni, incontra alcune difficoltà nel portare a compimento alcune determinate tipologie di attività progettuali ed è impegnato costantemente nella ricerca di nuove e diversificate partnership, grazie a cui sia possibile reperire risorse finanziarie aggiuntive, grazie alle quali concretizzare la propria funzione.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>I Comuni sono coinvolti da un folto passaggio turistico e commerciale. Il Valico di Chiunzi, permette l'accesso dei turisti e non, alla ricca e florida Costiera Amalfitana. Prodotto di grande rilevanza economica e commerciale è il pomodoro. Il business del pomodoro (Corbarino e San Marzano) ha determinato sul territorio la presenza di diverse aziende conserviere. Gli accordi sottoscritti dagli stessi con l'I. hanno dato vita ad una proficua collaborazione. In più di una occasione esse hanno partecipato attivamente e fattivamente, anche attraverso donazioni, alla realizzazione di progetti ed iniziative didattiche di grande prestigio. Gli Enti Locali, caratterizzati da una scarsità di mezzi</p>	<p>Mancano nelle varie frazioni del comune centri di aggregazione per bambini, ragazzi, giovani, immigrati e diversamente abili. Se si eccettua uno spazio comunale sito nella frazione di S. Lorenzo, non ci sono altri centri sociali o strutture similari. Ad eccezione delle parrocchie i ragazzi non possono usufruire di spazi sicuri dove riunirsi e/o coltivare i loro interessi. La maggioranza di essi trascorre il proprio tempo libero in strada, con i conseguenti rischi che ne derivano, di cui le cronache locali hanno conoscenza. Gli oratori parrocchiali ed alcune ONLUS locali, sporadicamente, soprattutto in occasione di particolari periodi liturgici, danno vita a diverse tipologie di interventi e/o attivano spazi</p>

<p>finanziari e strutturali, intervengono come possono nel sostenere le spese finanziarie e nella riqualificazione edilizia o nell'ampliamento dei locali dei Plessi dell'Istituto. L'I. non manca di spazi ludici e didattici multifunzionali. Cominciano a diffondersi centri di aggregazione socio-culturali(Pro Loco,Protezione civile),che,spesso,collaborano con la scuola per i fini precipui.</p>	<p>ludici. Più influente l'operato degli Enti Locali rivolto alla collettività,soprattutto nel corrente a.s.,con iniziative più rivolte al sociale,tra cui il progetto "Sport in Comune",che ha visto il buon coinvolgimento degli alunni del nostro Istituto.Insieme con la scuola diventa più concreta la possibilità di acquisizione di valori universali come quelli dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della convivenza. Infine, la mancanza di mezzi di trasporto pubblici limita di molto la possibilità della collettività di accedere a semplici, ma importanti, scambi culturali.</p>
---	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La maggioranza degli edifici scolastici, eccetto la sede della scuola primaria e dell'infanzia di S. Egidio, sono di moderna concezione. Il comune di Corbara ha consegnato in corso d'anno un campus scuola per i tre ordini di scuola moderno e altamente funzionale. La gran parte di essi è regolarmente soggetta ad ammodernamento e ripristino delle ottimali condizioni di funzionamento degli impianti.La Scuola è dotata oltre che delle aule per lo svolgimento delle normali attività didattiche, anche di numerosi laboratori , spazi attrezzati,palestre.Le principali fonti di finanziamento sono derivate dalle risorse messe dal MIUR, dalla CE, PON FSE, dalla Provincia di Salerno e dai Comuni, dalle famiglie e da soggetti privati attivi nei luoghi di ubicazione dei plessi.A questi ultimi si devono piccole ma sostanziali risorse finanziarie aggiuntive che hanno consentito, ad alunni e docenti, di sviluppare attività progettuali di grande valenza didattica e di partecipare a concorsi di eco nazionale ed internazionale (Coro polifonico-). Gli esiti positivi delle suddette, hanno avuto una notevole ricaduta sul rendimento scolastico degli allievi partecipanti.</p>	<p>Solo pochi edifici scolastici si attengono al rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche per soggetti diversamente abili o con problemi di deambulazione. Manca un piano regionale di assistenza tecnica alle scuole recentemente dotate di LIM (il cui uso determinerà nel medio termine un deterioramento dell'hardware e un obsolescenza del software a cui non sarà possibile far fronte con le risorse umane ed economiche).</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La quasi totalità degli insegnanti presenti nell'Istituto ha un contratto a tempo indeterminato. Poco frequente la mobilità, eccetto per i docenti di sostegno. La maggior parte dei docenti è stabile sul territorio e opera nella sede di appartenenza da più di cinque anni. La fascia più considerevole, raccoglie docenti con un'età compresa tra i 45 ed i 54 anni. Un numero considerevole di essi ha</p>	<p>Nonostante corsi di formazione e certificazioni conseguite,alcuni insegnanti hanno ancora difficoltà ad utilizzare le TIC. Nonostante l'Istituto abbia posto in essere una serie di politiche volte a favorire lo sviluppo di un clima sereno e stimolante in aula, basato su comunicazione e cooperazione, le relazioni professionali non sempre sono state orientate al confronto, alla collaborazione, alla</p>

frequentato, nell'arco della loro carriera professionale uno o più corsi di formazione e/o di aggiornamento (piattaforma Sofia, Ambito)
Essendo essi considerati un elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati nel PTOF, sono supportati da: -protocollo di accoglienza per i neoassunti; -azioni di sostegno alla professionalità docente; -strutturazione di piani di aggiornamento e/o formazione. A tal fine, il DS ha proposto, in accordo con le FS, al personale docente i piani di cui sopra, coerenti con gli obiettivi dell'istituto e rispondenti alle esigenze individuali degli stessi nonché la promozione della cultura dell'innovazione didattica. Gran parte di essi possiede un titolo di studi superiore (laurea). Molti possiedono certificazioni informatiche e linguistiche.

condivisione delle responsabilità ed alla reciprocità.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti ammessi alla classe successiva sono la totalità, sia per la scuola Primaria che per quella Secondaria. La loro percentuale è dunque il 100% sia per la Primaria che per la Secondaria. Tale situazione evidenzia un parallelismo con il trend nazionale e le rilevazioni OCSE. Entrambi i risultati sono superiori alla media regionale e a quella nazionale. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, una parte consistente si colloca nella fascia intermedia (voti 7/8), collocandosi in linea con il dato medio nazionale.</p>	<p>Il trend dei risultati scolastici diminuisce a partire dalla classe quinta. Continua a decrescere sino al termine del I ciclo di istruzione (dal 99% al 93% di successi). Al termine del primo ciclo d'istruzione, sono pochi gli alunni che conseguono risultati eccellenti.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le performance chiave, facendo riferimento al successo formativo degli alunni, hanno saputo individuare le giuste risposte ai loro bisogni e hanno assicurato la qualità dei servizi erogati dalla scuola. La definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola, una progettazione di interventi volti al recupero delle competenze, una progettazione di interventi/attività volti al potenziamento delle competenze ed alla valorizzazione delle eccellenze, garantiscono il successo formativo dei discenti.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati che la scuola raggiunge nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica è</p>	<p>Considerato nella sua interezza i dati analizzati si osserva un discreto numero di allievi si colloca, sia</p>

<p>globalmente soddisfacente. Essi si collocano al di sopra delle media regionale e Nazionale per ciò che concerne la Scuola Primaria e Secondaria . Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è generalmente ritenuto affidabile, conoscendo l'andamento abituale delle classi e l'assenza di comportamenti opportunistici, in quanto il cheating è generalmente basso, considerando la media nazionale. L'effetto scuola, sia per italiano che per matematica, è pari a quello medio regionale ,a quello della macro-area sud e nazionale. Un buon numero di alunni si colloca sia in italiano che in matematica, nella fascia di livello alto (4-5).</p>	<p>in italiano che in matematica, nelle prime fasce di livello (1-2) e nelle fasce intermedie . Il livello di variabilità tra le classi, sia per italiano che per matematica, è da sorvegliare alla luce dei riscontri nazionali e regionali.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Tutte le classi dell'Istituto partecipano alle Prove nazionali. L'Istituto, al netto del cheating, e rispetto al contesto socio economico e culturale in cui opera, sia per la prova di italiano che di matematica, è in linea con la media delle tre macroaree, superiore a quello di scuole con stesso indicatore ESCS. È presente un andamento di crescita rispetto agli ultimi quattro anni. Classi quinte- Italiano - Quattro su otto delle classi quinte registrano livelli di competenza superiori al punteggio Campania (52,3%), Sud (52,9%) e Italia (55,8%) e risultano superiori o in linea alle classi con lo stesso indicatore ESCS. L'Istituto, con la media del 56,2 % al netto del cheating, ottiene un punteggio superiore a quello Campania e Sud, mentre è in linea con il punteggio Italia. Per tre classi si rilevano comunque risultati in linea con la media dei tre indicatori, una sola è al di sotto dei parametri di confronto. Classi quinte – Matematica - Il livello delle competenze matematiche, nonostante qualche criticità isolata, è in crescita rispetto alla media Campania (52,8%), Sud (52,3%) e Italia (53,9%): 61,4 %. Molto positivo è anche l'effetto scuola, pari o superiore a quello della media regionale. In merito ai risultati della prova nazionale d'Italiano la Scuola ottiene risultati superiori rispetto al punteggio Campania (59 %) e Sud (59,2 %), mentre risulta in linea con il punteggio Italia (61,9%) con il 62 % della media al netto del cheating. Generalmente i risultati ottenuti dalle classi sono superiori a quello delle tre macro-aree. I risultati della prova nazionale di matematica delineano esiti superiori alla media della macro-area Campania (43,7%) e Sud (46,4%), mentre sono ancora inferiori alla media nazionale (50,6%). Generalmente i risultati ottenuti dalle classi sono superiori a quello delle tre macro-aree.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>È stato definito il curriculum dell'istituto per le otto 8 competenze chiave Europee declinato per ordini di scuola e classi , è stato stilato un "PROFILO DELLO STUDENTE E delle COMPETENZE CHIAVE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE" al fine di valorizzare gli apprendimenti formali, non formali ed informali per promuovere competenze funzionali all 'apprendimento permanente. All' interno delle competenze chiave, sono state fatte rientrare anche quelle sociali e civiche (es. rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e quelle personali, legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. La progettazione ha previsto Unità di Apprendimento con definizione e descrizione degli itinerari educativi e didattici, disciplinari e/o interdisciplinari, da realizzare per il conseguimento delle competenze chiave , la selezione delle conoscenze specifiche disciplinari e/o relative a tematiche e problematiche inter o multidisciplinari e delle abilità ricollegabili ad ambiti disciplinari ben definiti o ad abilità trasversali alle discipline previste dagli ordinamenti ; si è privilegiata una didattica laboratoriale, con strategie inclusive e valutazione attraverso compiti di realtà. Si sono inoltre elaborate e somministrate prove oggettive comuni per valutare le competenze raggiunte .</p>	<p>Occorre sostenere e incrementare attraverso prassi consolidate e ampiamente condivise la progettazione, le metodologie e la valutazione. Le azioni implementate vanno monitorate nel tempo.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza definito per gli studenti è accettabile nella maggior parte delle classi, plessi e/o sezioni, nelle quali le competenze sociali e civiche sono state sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti hanno raggiunto una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma restano da progettare una serie di interventi progettuali verticalizzati volti a diminuire gli scostamenti. La scuola, ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento, ha utilizzato di strumenti atti a valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Sono state elaborate e utilizzate Rubriche di valutazione condivise per il livello di raggiungimento e/o il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Positivi sia gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria che quelli rilevati al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado. La quasi totalità degli studenti della primaria si iscrive nella secondaria del medesimo Istituto. I risultati a distanza dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado sono in crescita e mediamente in linea con i punteggi nazionali</p>	<p>L'Istituto non ha monitorato i percorsi formativi degli studenti in uscita, né il loro successo formativo e di conseguenza, i casi di dispersione scolastica.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto comincia ad analizzare in maniera sistematica le informazioni relative all'andamento dei risultati delle prove Invalsi nel tempo: i punteggi a distanza risultano essere nella media o mediamente superiori ai punteggi nazionali, regionali e della macro- area sud; la maggioranza degli alunni segue il consiglio orientativo. Non si registrano casi di abbandono scolastico; gli alunni con carenze formative riescono, in generale, a raggiungere i traguardi delle competenze previsti al termine del primo ciclo d'istruzione facendo registrare un livello accettabile.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il percorso educativo dell'Istituto si è ispirato agli obiettivi di apprendimento contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione. Esso si è articolato in contenuti e opzioni metodologiche e ha previsto la costante valutazione dei livelli di conoscenza e abilità acquisite da ciascun allievo. La personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento si è basata anche sull'adozione di strategie didattiche diversificate: attività di gruppo, didattica laboratoriale, visite guidate e organizzazione di eventi. Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo altresì, hanno individuato nella continuità del processo educativo la condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria sia in senso verticale che orizzontale. Una particolare attenzione quindi, è stata riservata agli anni ponte, ovvero la prima classe della scuola primaria e le prime classi della scuola secondaria di primo grado. La costruzione del Curricolo verticale di istituto è stato un processo articolato di ricerca ed innovazione educativa, che ha posto particolare attenzione alla continuità e all'unitarietà dello stesso percorso educativo che va dai 3 ai 14 anni. Nel curricolo sono stati definiti chiaramente i traguardi di competenze e gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina e le competenze sociali e civiche.</p>	<p>Per le attività progettuali pur essendo partite dall'analisi dei bisogni del territorio, non è stata verificata la loro ricaduta sull'andamento didattico degli allievi e non ne sono stati monitorati gli esiti. Non sempre l'Istituto e la leadership hanno tenuto conto delle competenze dei docenti, delle loro attitudini, e delle esperienze maturate. Sarebbe opportuna la raccolta dei curriculum grazie a cui assegnare incarichi, definire ruoli e competenze.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la</p>

progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto ha scelto di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti. L'articolazione dell'orario scolastico è stata adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e ai bisogni delle famiglie, sulla base di indagini conoscitive. L'Istituto, ha teso migliorare la sua offerta formativa, mediante l'ampliamento e l'arricchimento della stessa, sia in orario curricolare che extracurricolare, attivando diverse e diversificate attività aggiuntive. La Dirigenza Scolastica, lo Staff tecnico e i componenti dei Dipartimenti Disciplinari, hanno incentivato la divulgazione nell'Istituto delle "buone pratiche", tra cui quella della "didattica innovativa", legata alla cultura digitale e all'impiego delle moderne tecnologie. La gran parte delle aule è dotata di LIM. La cura e la gestione delle aule multimediali è stata affidata a specifiche figure di docenti e collaboratori che si sono occupati dell'aggiornamento dei materiali in rete, della condivisione sul sito di documenti utili alla pubblicizzazione delle attività svolte dall'Istituto, della gestione degli spazi laboratoriali e della manutenzione ordinaria delle dotazioni</p>	<p>Pur essendo dotata la scuola di vari spazi laboratoriali in cui sono presenti materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, materiali tecnologici, non tutti gli studenti hanno avuto pari opportunità di fruire degli stessi. Ci sono sedi che non vi hanno avuto accesso a causa della necessità di ripristinare le condizioni di agibilità e salubrità della struttura scolastica. E' stata evidenziata la necessità di potenziare la dotazione libraria (cartacea e/o digitale) e le postazioni informatiche in alcuni plessi.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde bene alle esigenze di apprendimento degli studenti. Dalle numerose richieste di partecipazione ai progetti, dall'assidua frequenza ai corsi proposti, si evince che gli alunni hanno piacere nel frequentare le attività didattiche e gradiscono i progetti posti in essere, ma alcuni locali andrebbero potenziati. La scuola pur avendo spinto nella direzione dell'utilizzo di modalità didattiche innovative, non sempre ha riscontrato totale adesione da parte del personale docente e quello ATA nella loro applicazione. L'Istituto e la sua leadership hanno posto in essere una serie di politiche volte a favorire lo sviluppo di un clima sereno e stimolante in aula e fuori di essa, basato su comunicazione, cooperazione e rispetto sia da parte dell'alunno che dell'insegnante, attraverso l'attuazione di progetti ed iniziative didattiche ed educative. L'Istituto ha stilato e condiviso regole interne per la cooperazione e la convivenza civile. Non vi sono stati episodi di particolare problematicità.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'Istituto ha elaborato il "P.A.I" che definisce al proprio interno la struttura dell'organizzazione e il coordinamento degli interventi rivolti a soggetti con disabilità o con disagi in cui si evince la nostra Mission, quale, "garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno", ponendo al centro dell'azione educativa la PERSONA e il suo "PROGETTO di VITA" con un concreto impegno programmatico: creare cultura inclusiva; produrre politiche inclusive; sviluppare pratiche inclusive. Il modello PEI in ICF con relativa griglia di osservazione è proposto dall'istituto quale strumento per favorire la lettura delle diverse situazioni di difficoltà, e l'individuazione dei vari ambiti di osservazione in considerazione dei bisogni presenti in ciascun alunno. È stato predisposto un preciso Protocollo di Osservazione e/o rilevazione per l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciale (Repository sito Scuola) che concretizza la presa in carico dell'alunno con BES da parte di	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità, tuttavia la scuola manifesta ancora ad oggi difficoltà nel monitorare sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, di rimodulare gli interventi. Si evidenzia la necessità di rivedere il protocollo dello Sportello di Ascolto e la relativa funzione.

<p>tutto il team docenti. Sono stati attuati corsi di formazione specifici sui Bes/Dsa. Per agevolare la relazione e facilitare i rapporti interpersonali in relazione all'esperienza scolastica è stato varato un adeguato intervento mediante lo sportello di Ascolto. La scuola ha usufruito di figure specialistiche del PdZ, inserite nei progetti di inclusione curricolari. Acquisto di materiale di robotica ,cubetto e bluee boot , per la didattica inclusiva</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Diverse sono state le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che hanno necessitato di inclusione, recupero e potenziamento delle abilità/conoscenze. Pur non essendo stati monitorati, gli esiti di tali interventi, sono risultati soddisfacenti. L'Istituto ha elaborato il P.A.I. che definisce al proprio interno la struttura dell'organizzazione e il coordinamento degli interventi rivolti a soggetti con disabilità o con disagi in cui si evince la nostra Mission , quale, garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, ponendo al centro dell'azione educativa la PERSONA e il suo "PROGETTO di VITA" , appunto, l'intento di "valorizzare" l'inclusività con un concreto impegno programmatico che sviluppi le tre dimensioni :1. creare cultura inclusiva; 2. produrre politiche inclusive; 3. sviluppare pratiche inclusive. L'istituto ha predisposto il modello PEI in ICF con relativa griglia di osservazione, quale strumento per favorire la lettura delle diverse situazioni di difficoltà, e l'individuazione dei vari ambiti di osservazione in considerazione dei bisogni presenti in ciascun alunno. L'Istituto ha individuato la coordinatrice dell'Area Inclusione. Tutti i gruppi per l'inclusione sono attivi che hanno delineato le linee guida per la promozione di una cultura-politica di inclusività totale, come attenzione al soggetto che opera in ogni contesto (competenze autentiche); Si è varato un intervento adeguato e costante mediante lo Sportello d'ascolto, spazio il cui fine è quello di agevolare i rapporti interpersonali. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità , tuttavia la scuola manifesta ancora ad oggi difficoltà nel monitorare sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, di rimodulare gli interventi.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, si sono incontrati periodicamente per parlare della formazione delle classi. Il confronto tra i docenti ha consentito di agevolare il passaggio da un livello</p>	<p>I progetti in continuità nel PTOF , tra gli ordini di scuola , mirano agli stessi obiettivi perché sviluppano le sei macro-aree, ma generalmente stanno prevedendo momenti assembleari di</p>

<p>scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei bambini/ragazzi, fondando il lavoro comune sulle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione". Nel concreto gli strumenti che, sono stati messi a punto per realizzare la continuità sono stati: -Progetti in verticale. -Condivisione di esperienze e percorsi comuni, in occasione di determinate manifestazioni culturali particolarmente significativi. -Momenti di comunità e continuità: settimana pedagogica. - Organizzazione periodica di incontri fra docenti degli anni ponte per la progettazione condivisa dei percorsi formativi e la predisposizione di strumenti, schede di passaggio, per la verifica- valutazione e lo scambio delle informazioni. -Formazione delle classi in cui i docenti delle sezioni dei cinquenni, hanno contribuito alle operazioni di formazione delle prime classi, condividendo informazioni e dati utili sugli stili cognitivi e le competenze acquisite dagli alunni. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono stati efficaci. La scuola ha realizzato attività di orientamento finalizzate esclusivamente alla scelta del percorso scolastico successivo, invitando i docenti referenti delle scuole secondarie di II grado presenti, a riferire sull'offerta formativa della scuola in cui operano. La scuola, ha pubblicizzato l'organizzazione di incontri e di attività rivolti alle famiglie per facilitare la scelta del percorso scolastico dei figli. Le attività di orientamento hanno visto coinvolte tutte le sezioni e i plessi della scuola.</p>	<p>scambio di esperienze tra alunni e tra insegnanti. La scuola è più portata al confronto orale con relativo verbale di sintesi, senza capitalizzare l'attività svolta (con elaborazione griglie da utilizzare successivamente). La scuola attualmente non ha monitorato quanti studenti seguono il consiglio orientativo elaborato dagli insegnanti, né gli esiti susseguenti la scelta (dispersione scolastica – successo formativo).</p>
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha realizzato diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono state adeguatamente strutturate e in alcuni casi hanno coinvolto le famiglie. La scuola ha realizzato primi percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni in sede delle diverse scuole superiori, sono stati coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo (OPEN DAY). la scuola ha realizzato la "Settimana Pedagogica", con azioni di continuità, comunità, coinvolgendo, in azioni comuni e condivise, i tre ordini di scuola; con azioni di riflessione, coinvolgendo le famiglie, sui temi ed i valori dell'offerta formativa. La scuola non ha monitorato i risultati delle proprie azioni di orientamento, mancando nella rilevazione dei casi di dispersione scolastica. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Mission e vision e sono state inserite nel PTOF, consultabile sul sito web della scuola. Esse hanno costituito lo sfondo integratore di ogni attività dell'istituzione scolastica. La leadership è stata attenta all'innovazione in campo didattico-organizzativo, puntando sul più ampio utilizzo delle tecnologie informatiche da parte del personale e degli alunni. La Vision e la Mission :Finalità e obiettivi. 1-Realizzare contesti di vita che promuovano il successo formativo degli alunni: 2- Operare scelte metodologiche-didattiche coerenti con i modi di apprendere dei bambini e degli adolescenti: 3-Garantire qualità alle attività d'insegnamento: promuovendo aggiornamento e formazione per docenti; prevedendo attività di ricerca didattica sia a livello d'Istituto che di reti di scuole; valorizzando metodi didattici che coinvolgano attivamente gli alunni. 4-Impiegare le risorse interne in maniera efficace e funzionale rispetto all'insegnamento/apprendimento: 5- Adottare modelli e criteri di programmazione/valutazione che consentano: 6- Attuare concrete forme di accoglienza e integrazione: Per il monitoraggio degli apprendimenti, sono state programmate prove comuni iniziali e finali. Dal punto di vista docimologico, è stata garantita l'oggettività della valutazione attraverso la definizione di criteri condivisi e verticalizzati e con la rilevazione, al termine del I Quadrimestre, delle criticità, a seguito delle quali su sono stati impostati interventi di recupero. Sono stati predisposti meccanismi e/o strumenti di controllo comuni (Rubriche di valutazione) per la verifica dell'acquisizione delle competenze da parte degli allievi.La politica di gestione delle risorse umane ha formalizzato nel PTOF: -assegnazione compiti alle FFSS di supporto al personale; -rendicontazione e trasparenza nell'applicazione delle decisioni assunte; - pubblicazione del piano annuale delle attività; - definizione dei criteri per l'assegnazione dei compiti/ruoli; -somministrazione questionario per la rilevazione dei bisogni formativi; -promozione e divulgazione informazioni relative a corsi di aggiornamento/formazione; C'è stata una chiara divisione dei compiti tra i docenti aventi incarichi di responsabilità.L'Istituto, attraverso oculte e concrete politiche gestionali, ha attuato diversi progetti (recupero, potenziamento, inclusione, orientamento, convivenza civile, sostegno psicologico, dispersione scolastica). Le principali fonti di finanziamento sono derivate dalle risorse messe dal MIUR, dalla CE, dei comuni e delle</p>	<p>La scuola e la leadership hanno definito le priorità di indirizzo, sia in sede collegiale che in ambiente digitale (sito web). E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari (ATA). Le ore di assenza del personale, in alcuni plessi, hanno inciso sulla qualità dei servizi erogati. La ripartizione dei compiti non sempre è stata chiara per ciò che concerne il personale ATA; La valorizzazione delle competenze non è stata soddisfacente. L'Istituto e la leadership dovrebbero avere a disposizione i curriculum di tutto il personale al fine di assegnare incarichi, di attribuire ruoli e responsabilità in maniera congrua e trasparente e di garantire opportunità di crescita professionale.</p>

<p>famiglie. Sono stati attuati i seguenti progetti: PROGETTI PON, FACCIAMO GRUPPOLO, CORO, CERAMICA, IMPARIAMO GIOCANDO, ACCOGLIENZA, ORTOLANDO, GUARDA CHE MUSICA! SPORT DI CLASSE, CAMBRIDGE ENGLISH, JE PARLE FRANCAIS, MOI ASSUI, LABORATORIO SCIENTIFICO, LABORATORIO DI LATINO, CLIL SCIENZE, CODING A SCUOLA, EMOZIONI IN GIOCO, MUSICA RITMO E MOVIMENTO, INCONTRO CON IL PALCOSCENICO, EMOZIONI IN GIOCO , PROG. MULTIDISCIPLINARE: POMPEI IL TESORO DELL'ARCHEOLOGO.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono state attuati in modo strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari, soprattutto tra il personale ATA. Una considerevole parte delle risorse economiche è stata impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola e per l'avvio di azioni progettuali in risposta a determinati bisogni dell'utenza di riferimento rilevati/osservati. La scuola e la leadership sono state impegnate nel raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e a stringere partnership al fine di dare seguito a determinati progetti. Le attività progettuali hanno risposto ai bisogni di gran parte dell'utenza scolastica grazie anche a finanziamenti di progetti Europei (PON)</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso la somministrazione di un questionario inerente la rilevazione dei bisogni formativi degli stessi. La leadership in collaborazione con le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio ha attivato iniziative di formazione inerenti a tematiche alimentare, mediche e sociali. La leadership essendo sensibile alle richieste pervenute da una minoranza del personale docente, in collaborazione con le strutture socio-</p>	<p>I docenti manifestano ancora una certa ritrosia verso le moderne tecnologie, nonostante sia attivo all'interno un forte processo di sensibilizzazione e di promozione delle stesse, nonché la sperimentazione di didattiche innovative da parte di alcuni docenti. La scuola non ha raccolto le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati), si è limitata a verificarle sommariamente in un questionario interno. La scuola ha utilizzato i curriculum o le esperienze</p>

<p>sanitarie presenti sul territorio, ha dato avvio alle seguenti iniziative di formazione: Progetto per la divulgazione delle pratiche legate alla corretta alimentazione -Progetto "Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola" - Progetto per la prevenzione del bullismo -Progetto "Crescere felix" Progetto per l'educazione alimentare e motoria.- Progetto di ergonomia e corretta postura a scuola - Progetto di prevenzione odontoiatria; -Corso di primo Soccorso; -Corso sulla sicurezza (Preposti); Le risorse umane sono state valorizzate sulla scorta delle competenze acclerate e/o delle attività poste in essere. La scuola ha incentivato la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e ne ha definito le modalità e calendarizzato gli incontri (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, riunioni di staff). I gruppi di lavoro composti da insegnanti hanno prodotto materiali utili alla scuola (PTOF, criteri diagnostici e di valutazione verticalizzati, progetti, documenti di varia natura, esiti valutazione, organizzazione delle classi, La Carta dei servizi, la progettazione educativa e didattica, il Regolamento d'Istituto, il Piano annuale delle attività, il Piano annuale per l'inclusività, il Codice deontologico degli insegnanti, i Contratti formativi di classe/sezione. il Curricolo Verticale d'Istituto ecc.) La scuola ha messo a disposizione dei docenti spazi e strumenti (fotocopiatrice, stampante, LIM, PC, ecc,) per la condivisione di strumenti e materiali didattici. La cooperazione e la collaborazione tra docenti, per lo scambio sinergico di buone pratiche, competenze e conoscenze,cominciano ad essere più diffuse.Più della metà dei docenti coopera fattivamente</p>	<p>formative fatte dai docenti solo per l' assegnazione di incarichi e la suddivisione del personale. Le risorse umane sono state valorizzate sulla scorta delle competenze acclerate e delle attività poste in essere. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti non sempre è stata ritenuta adeguata e puntuale. Essi risultano appartenere allo stesso plesso o grado di scuola. Pertanto, può ben dirsi che relazioni professionali solo in occasioni collegial,risultano essere orientate al confronto, alla collaborazione, alla condivisione delle responsabilità, al benessere ed alla reciprocità.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/></p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha realizzato iniziative formative di buona qualità, rispondenti solo in parte ai bisogni formativi del personale docente. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono state chiare e la maggior parte degli incarichi sono stati assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.)</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Sono stati stipulati accordi e partnership per acquisire servizi e consulenza specialistica e per finalità didattiche ed educative con: -Comune di S.Egidio M.A. (mensa e trasporto scolastico, funzionamento e piccola manutenzione, uso dei locali scolastici); -Comune di Corbara (mensa e trasporto scolastico, funzionamento, uso dei locali scolastici); -ASL - Distretti di Nocera Inferiore-Angri-Pagani-Scafati; ; -LICEO SCIENTIFICO "LA MURA" DI ANGRI; Istituto Vanvitelli Geometra Cava de' Tirreni-ASSOCIAZIONE IPOVEDENTI; - ASSOCIAZIONE CULTURANDO -BIMED; - AZIENDA CONSERVIERA LA DORIA; -AZIENDA CONSERVIERA -ASSOCIAZIONE HOLOS.; - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO. - LA CONSULTA DELLE DONNE DI CORBARA. - Li.SA.CA. - Piano di Zona : Cooperative per inserimento di figure specialistiche. Centri riabilitativi. Buone le ricadute degli accordi derivanti dalla collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa. In più di una occasione essi hanno partecipato attivamente e fattivamente, anche attraverso donazioni, alla realizzazione di progetti ed iniziative. Le famiglie sono state coinvolte attivamente in diverse attività progettuali, nel corso delle quali hanno mostrato vivo interesse. L'Istituto mediante assemblee generali di classe o di sezione, colloqui individuali, ha favorito e realizzato la continuità educativa La partecipazione è stata finalizzata alla condivisione delle responsabilità e degli impegni, nel rispetto reciproco delle competenze e dei ruoli, anche attraverso la definizione del "Patto di Corresponsabilità". Nei tre ordini di scuola del nostro Istituto, le famiglie sono state altresì coinvolte in numerose occasioni di vita scolastica: Manifestazioni; Visite guidate; Spettacoli teatrali e cinematografici; Laboratori e progetti loro dedicati; Vita di classe e Open day; Settimana pedagogica. L'Istituto ha realizzato per essi anche interventi o progetti (Progetto per la prevenzione del bullismo; Progetto Sport di classe; Progetto ANTER; Progetto sulla valutazione degli effetti precoci da esposizione all'inquinamento ambientale; PON). Queste iniziative hanno avuto lo scopo di : - garantire la tempestiva informazione; -favorire la circolazione delle stesse; -documentare l'attività didattica e non svolta ; -rendere visibile all'esterno il "prodotto "; -dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno. L'Istituto ha curato particolarmente la comunicazione istituzionale con le famiglie utilizzando strumenti vari;dal registro elettronico, al sito web della scuola, alle mails istituzionali, ai colloqui e alle assemblee con le famiglie,etc. Nell'a.s. 18-19 si è costituito il comitato dei genitori, con proprio statuto e con varie iniziative messe in atto, tra cui la costituzione della Biblioteca "La civetta di Minerva".</p>	<p>Gli accordi per definire e integrare funzioni spettanti agli Enti Locali sono da implementare. Mancata processualità e assenza di monitoraggio dell'efficacia di alcuni progetti da parte degli Enti proponenti.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha partecipato a vari accordi reti e a collaborazioni con soggetti esterni. Ha formalizzato alcuni validi progetti aderendo altresì a protocolli grazie a cui è stato possibile lo scambio di nozioni e pratiche metodologiche. La scuola ha coinvolto attivamente i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di comunicazione tra le parti. Alcune collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Potenziamento e pieno utilizzo del Curricolo verticale. Potenziamento fascia intermedia: voti compresi tra il 6 e il 7 e tra il 7 e l'8. Potenziamento e uniformità di prove comuni. Riduzione della disparità nei risultati delle prove tra i plessi e le classi.

Traguardo

Riduzione del numero di insufficienze . Utilizzo consapevole e coerente con il PTOF del Curricolo verticale. Progettazione più condivisa.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

RIDEFINIZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA CHE PUNTI SU UN IMPIEGO MAGGIORE DELLE TIC(CODING)

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare in itinere gli apprendimenti con prove comuni. Potenziamento dell'uso di rubriche di valutazione per la verifica dei traguardi previsti nel curricolo verticale e nelle unità di apprendimento.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

PROGETTAZIONE DIDATTICA VERTICALE COERENTE, STRUTTURATA ED EFFICACE AGLI ESITI. Monitorare il processo di apprendimento e l'acquisizione delle competenze europee attraverso la condivisione di strumenti. Potenziare attività laboratoriali ed interdisciplinari

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire format di compiti autentici per la valutazione delle competenze.

5. Ambiente di apprendimento

UTILIZZARE CON MAGGIORE FREQUENZA I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI - INCENTIVARNE L'USO MEDIANTE L'ATTUAZIONE DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA

6. Ambiente di apprendimento

RIQUALIFICARE E/O POTENZIARE GLI AMBIENTI DIDATTICI, per favorire la creazione di un ambiente di apprendimento diffuso e informale in termini di spazio e di approccio mentale.

7. Inclusione e differenziazione

Potenziamento dei "protocolli Inclusività":dall'osservazione, alla rilevazione del disagio, all'approfondimento, al monitoraggio dei risultati.

8. Inclusione e differenziazione

Potenziamento delle azioni del GLI, GLHO, TEAM INDEX e/o della COMMISSIONE INTERCULTURA di supporto al lavoro dei docenti.

9. Inclusione e differenziazione

Incrementare le attività rivolte a studenti stranieri (azioni progettuali mirate e laboratori di lingua italiana).

10. Continuità e orientamento

Definizione di attività legate al concreto sviluppo di una progettualità verticale avvio di attività di orientamento volte alla conoscenza del sé e al rispetto dell'altro, in un'ottica di continuità 'progettuale e di cooperazione monitoraggio del successo formativo degli studenti in uscita e verifica del trend per quelli in entrata.

11. Continuità e orientamento

Mettere a sistema l'uso di strumenti e momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per il passaggio di informazione, la condivisione degli esiti scolastici e dell'acquisizione di competenze. Progettare percorsi comuni tra ordini di scuola.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire in maniera chiara e all' inizio dell'anno l'organigramma di istituto e i compiti previsti per le figure di sistema. Identificare e le commissioni nominate in funzione dei bisogni della scuola Prevedere, in corso d'anno, frequenti momenti di comunicazione /condivisione, tra le figure di sistema

13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la comunicazione istituzionale tra tutte le componenti della scuola .

14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la fruizione della documentazione interna .

15. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

RACCOLTA DEI CURRICULUM DEI DOCENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E PER L'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI E RUOLI SPECIFICI

16. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

INCENTIVARE E POTENZIARE LA FORMAZIONE IN SU METODOLOGIE INNOVATIVE/TIC, PROCESSI DI VALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Maggiore cura nella definizione degli interventi rivolti alle famiglie ed al territorio anche attraverso una progettualità mirata

18. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Acquisizione nuove partnership per la formazione dei docenti e il potenziamento delle competenze degli alunni(certificazioni linguistiche, informatiche, artistiche, musicali..)

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare il livello di competenze nelle prove di standardizzazione. Utilizzare i quesiti anche nella didattica ordinaria e quotidiana. Costruire una progettazione più condivisa.

Traguardo

Ridurre il numero di alunni collocati al livello 1 e 2 di Italiano e Matematica. Ridurre la percentuale degli alunni di fascia bassa (liv 1-2 Invalsi); aumentare la percentuale degli alunni di fascia media (livello 3 Invalsi)

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

RIDEFINIZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA CHE PUNTI SU UN IMPIEGO MAGGIORE DELLE TIC(CODING)

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare in itinere gli apprendimenti con prove comuni. Potenziamento dell'uso di rubriche di valutazione per la verifica dei traguardi previsti nel curricolo verticale e nelle unità di apprendimento.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

PROGETTAZIONE DIDATTICA VERTICALE COERENTE, STRUTTURATA ED EFFICACE AGLI ESITI. Monitorare il processo di apprendimento e l'acquisizione delle competenze europee attraverso la condivisione di strumenti. Potenziare attività laboratoriali ed interdisciplinari

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire format di compiti autentici per la valutazione delle competenze.

5. Ambiente di apprendimento

UTILIZZARE CON MAGGIORE FREQUENZA I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI - INCENTIVARNE L'USO MEDIANTE L'ATTUAZIONE DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA

6. Ambiente di apprendimento

RIQUALIFICARE E/O POTENZIARE GLI AMBIENTI DIDATTICI, per favorire la creazione di un ambiente di apprendimento diffuso e informale in termini di spazio e di approccio mentale.

7. Inclusione e differenziazione

Potenziamento dei "protocolli Inclusività": dall'osservazione, alla rilevazione del disagio, all'approfondimento, al monitoraggio dei risultati.

8. Inclusione e differenziazione

Potenziamento delle azioni del GLI, GLHO, TEAM INDEX e/o della COMMISSIONE INTERCULTURA di supporto al lavoro dei docenti.

9. Inclusione e differenziazione

Incrementare le attività rivolte a studenti stranieri (azioni progettuali mirate e laboratori di lingua italiana).

10. Continuità e orientamento

Definizione di attività legate al concreto sviluppo di una progettualità verticale avvio di attività di orientamento volte alla conoscenza del sé e al rispetto dell'altro, in un'ottica di continuità 'progettuale e di cooperazione monitoraggio del successo formativo degli studenti in uscita e verifica del trend per quelli in entrata.

11. Continuità e orientamento

Mettere a sistema l'uso di strumenti e momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per il passaggio di informazione, la condivisione degli esiti scolastici e dell'acquisizione di competenze. Progettare percorsi comuni tra ordini di scuola.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire in maniera chiara e all'inizio dell'anno l'organigramma di istituto e i compiti previsti per le figure di sistema. Identificare e le commissioni nominate in funzione dei bisogni della scuola Prevedere, in corso d'anno, frequenti momenti di comunicazione /condivisione, tra le figure di sistema

13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la comunicazione istituzionale tra tutte le componenti della scuola .

14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la fruizione della documentazione interna .

15. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

RACCOLTA DEI CURRICULUM DEI DOCENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E PER L'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI E RUOLI SPECIFICI

16. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

INCENTIVARE E POTENZIARE LA FORMAZIONE IN SU METODOLOGIE INNOVATIVE/TIC, PROCESSI DI VALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Maggiore cura nella definizione degli interventi rivolti alle famiglie ed al territorio anche attraverso una progettualità mirata

18. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Acquisizione nuove partnership per la formazione dei docenti e il potenziamento delle competenze degli alunni(certificazioni linguistiche, informatiche, artistiche, musicali..)

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Incrementare attività disciplinari ed interdisciplinari che mirino al raggiungimento delle competenze-chiave di cittadinanza.

Traguardo

Consentire a tutti gli alunni di sviluppare un adeguato livello di competenze-chiave e di cittadinanza attiva.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

RIDEFINIZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA CHE PUNTI SU UN IMPIEGO MAGGIORE DELLE TIC(CODING)

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare in itinere gli apprendimenti con prove comuni. Potenziamento dell'uso di rubriche di valutazione per la verifica dei traguardi previsti nel curricolo verticale e nelle unità di apprendimento.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

PROGETTAZIONE DIDATTICA VERTICALE COERENTE, STRUTTURATA ED EFFICACE AGLI ESITI. Monitorare il processo di apprendimento e l'acquisizione delle competenze europee attraverso la condivisione di strumenti. Potenziare attività laboratoriali ed interdisciplinari

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire format di compiti autentici per la valutazione delle competenze.

5. Ambiente di apprendimento

UTILIZZARE CON MAGGIORE FREQUENZA I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI - INCENTIVARNE L'USO MEDIANTE L'ATTUAZIONE DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA

6. Ambiente di apprendimento

RIQUALIFICARE E/O POTENZIARE GLI AMBIENTI DIDATTICI, per favorire la creazione di un ambiente di apprendimento diffuso e informale in termini di spazio e di approccio mentale.

7. Inclusione e differenziazione

Potenziamento dei "protocolli Inclusività": dall'osservazione, alla rilevazione del disagio, all'approfondimento, al monitoraggio dei risultati.

8. Inclusione e differenziazione

Potenziamento delle azioni del GLI, GLHO, TEAM INDEX e/o della COMMISSIONE INTERCULTURA di supporto al lavoro dei docenti.

9. Inclusione e differenziazione

Incrementare le attività rivolte a studenti stranieri (azioni progettuali mirate e laboratori di lingua italiana).

10. Continuità e orientamento

Definizione di attività legate al concreto sviluppo di una progettualità verticale avvio di attività di orientamento volte alla conoscenza del sé e al rispetto dell'altro, in un'ottica di continuità 'progettuale e di cooperazione monitoraggio del successo formativo degli studenti in uscita e verifica del trend per quelli in entrata.

11. Continuità e orientamento

Mettere a sistema l'uso di strumenti e momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per il passaggio di informazione, la condivisione degli esiti scolastici e dell'acquisizione di competenze. Progettare percorsi comuni tra ordini di scuola.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire in maniera chiara e all' inizio dell'anno l'organigramma di istituto e i compiti previsti per le figure di sistema. Identificare e le commissioni nominate in funzione dei bisogni della scuola Prevedere, in corso d'anno, frequenti momenti di comunicazione /condivisione, tra le figure di sistema

13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la comunicazione istituzionale tra tutte le componenti della scuola .

14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la fruizione della documentazione interna .

15. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

RACCOLTA DEI CURRICULUM DEI DOCENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E PER L'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI E RUOLI SPECIFICI

16. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

INCENTIVARE E POTENZIARE LA FORMAZIONE IN SU METODOLOGIE INNOVATIVE/TIC, PROCESSI DI VALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Maggiore cura nella definizione degli interventi rivolti alle famiglie ed al territorio anche attraverso una progettualità mirata

18. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Acquisizione nuove partnership per la formazione dei docenti e il potenziamento delle competenze degli

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

POTENZIAMENTO DEL CONSIGLIO ORIENTATIVO IN RAPPORTO ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE .

Traguardo

AZIONE DI MONITORAGGIO ESITI IN COOPERAZIONE SCUOLE SECONDARIE II GRADO - MONITORAGGIO DISPERSIONE SCOLASTICA. MONITORARE LE AZIONI ED IL SUCCESSO FORMATIVO DI COLORO CHE NON HANNO SEGUITO IL CONSIGLIO ORIENTATIVO.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

RIDEFINIZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA CHE PUNTI SU UN IMPIEGO MAGGIORE DELLE TIC(CODING)

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare in itinere gli apprendimenti con prove comuni. Potenziamento dell'uso di rubriche di valutazione per la verifica dei traguardi previsti nel curricolo verticale e nelle unità di apprendimento.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

PROGETTAZIONE DIDATTICA VERTICALE COERENTE, STRUTTURATA ED EFFICACE AGLI ESITI. Monitorare il processo di apprendimento e l'acquisizione delle competenze europee attraverso la condivisione di strumenti. Potenziare attività laboratoriali ed interdisciplinari

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire format di compiti autentici per la valutazione delle competenze.

5. Ambiente di apprendimento

UTILIZZARE CON MAGGIORE FREQUENZA I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI - INCENTIVARNE L'USO MEDIANTE L'ATTUAZIONE DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA

6. Ambiente di apprendimento

RIQUALIFICARE E/O POTENZIARE GLI AMBIENTI DIDATTICI, per favorire la creazione di un ambiente di apprendimento diffuso e informale in termini di spazio e di approccio mentale.

7. Inclusione e differenziazione

Potenziamento dei "protocolli Inclusività":dall'osservazione, alla rilevazione del disagio, all'approfondimento, al monitoraggio dei risultati.

8. Inclusione e differenziazione

Potenziamento delle azioni del GLI, GLHO, TEAM INDEX e/o della COMMISSIONE INTERCULTURA di supporto al lavoro dei docenti.

9. Inclusione e differenziazione

Incrementare le attività rivolte a studenti stranieri (azioni progettuali mirate e laboratori di lingua italiana).

10. Continuità e orientamento

Definizione di attività legate al concreto sviluppo di una progettualità verticale avvio di attività di orientamento volte alla conoscenza del sé e al rispetto dell'altro, in un'ottica di continuità 'progettuale e di cooperazione monitoraggio del successo formativo degli studenti in uscita e verifica del trend per quelli in entrata.

11. Continuità e orientamento

Mettere a sistema l'uso di strumenti e momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per il passaggio di informazione, la condivisione degli esiti scolastici e dell'acquisizione di competenze. Progettare percorsi comuni tra ordini di scuola.

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire in maniera chiara e all' inizio dell'anno l'organigramma di istituto e i compiti previsti per le figure di

sistema. Identificare e le commissioni nominate in funzione dei bisogni della scuola Prevedere, in corso d'anno, frequenti momenti di comunicazione /condivisione, tra le figure di sistema

13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la comunicazione istituzionale tra tutte le componenti della scuola .

14. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

RACCOLTA DEI CURRICULUM DEI DOCENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE E PER L'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI E RUOLI SPECIFICI

15. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

INCENTIVARE E POTENZIARE LA FORMAZIONE IN SU METODOLOGIE INNOVATIVE/TIC, PROCESSI DI VALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità

Potenziare la continuità tra cicli soprattutto sul raccordo esiti studenti e sulla definizione di profili in ingresso e in uscita.

Traguardo

Condivisione di strumenti per il passaggio delle informazioni, per la restituzione degli esiti e sugli standard di competenze richieste agli studenti delle classi terminali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare in itinere gli apprendimenti con prove comuni. Potenziamento dell'uso di rubriche di valutazione per la verifica dei traguardi previsti nel curricolo verticale e nelle unità di apprendimento.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

PROGETTAZIONE DIDATTICA VERTICALE COERENTE, STRUTTURATA ED EFFICACE AGLI ESITI. Monitorare il processo di apprendimento e l'acquisizione delle competenze europee attraverso la condivisione di strumenti. Potenziare attività laboratoriali ed interdisciplinari

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire format di compiti autentici per la valutazione delle competenze.

4. Ambiente di apprendimento

UTILIZZARE CON MAGGIORE FREQUENZA I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI - INCENTIVARNE L'USO MEDIANTE L'ATTUAZIONE DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA

5. Ambiente di apprendimento

RIQUALIFICARE E/O POTENZIARE GLI AMBIENTI DIDATTICI, per favorire la creazione di un ambiente di apprendimento diffuso e informale in termini di spazio e di approccio mentale.

6. Inclusione e differenziazione

Potenziamento dei "protocolli Inclusività": dall'osservazione, alla rilevazione del disagio, all'approfondimento, al monitoraggio dei risultati.

7. Inclusione e differenziazione

Potenziamento delle azioni del GLI, GLHO, TEAM INDEX e/o della COMMISSIONE INTERCULTURA di supporto al lavoro dei docenti.

8. Inclusione e differenziazione

Incrementare le attività rivolte a studenti stranieri (azioni progettuali mirate e laboratori di lingua italiana).

9. Continuità e orientamento

Definizione di attività legate al concreto sviluppo di una progettualità verticale avvio di attività di orientamento volte alla conoscenza del sé e al rispetto dell'altro, in un'ottica di continuità 'progettuale e di cooperazione monitoraggio del successo formativo degli studenti in uscita e verifica del trend per quelli in entrata.

10. Continuità e orientamento

Mettere a sistema l'uso di strumenti e momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per il passaggio di informazione, la condivisione degli esiti scolastici e dell'acquisizione di competenze. Progettare percorsi comuni tra ordini di scuola.

11. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definire in maniera chiara e all' inizio dell'anno l'organigramma di istituto e i compiti previsti per le figure di sistema. Identificare e le commissioni nominate in funzione dei bisogni della scuola Prevedere, in corso d'anno, frequenti momenti di comunicazione /condivisione, tra le figure di sistema

12. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la comunicazione istituzionale tra tutte le componenti della scuola .

13. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare la fruizione della documentazione interna .

14. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

INCENTIVARE E POTENZIARE LA FORMAZIONE IN SU METODOLOGIE INNOVATIVE/TIC, PROCESSI DI VALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola tenendo in grande considerazione i risultati derivanti dalla somministrazione delle prove standardizzate, prosegue nella progettazione , analisi e potenziamento di prove strutturate e condivise al proprio interno, alla cui redazione provvede un team work, costituito da docenti scelti sulla base di esperienze e competenze acclerate. attraverso un monitoraggio intermedio di verifica del grado di acquisizione delle competenze/conoscenze da parte degli allievi, verranno rimodulati gli interventi. il curricolo e la progettazione didattica, terranno in particolare considerazione il background degli alunni emerso dal questionario invals e dalla lettura dell'analisi del territorio. Ogni progetto, dovrà essere chiaramente e dettagliatamente stilato in ogni sua parte, presentato in collegio docenti e dovrà essere costantemente monitorato per l'eventuale rimodulazione degli obiettivi o esiti attesi. Porre i ragazzi al centro dell'azione formativa significa offrire loro l'opportunità di acquisire strumenti per imparare ad imparare, affinché i saperi operino in funzione della strutturazione del pensiero, assegnando maggiore attenzione ai processi rispetto ai prodotti. Acquisire e condividere, in modo più sistematico e regolare, i risultati degli esiti nei percorsi successivi, non solo in termini di apprendimenti, ma soprattutto di sviluppo di competenze, è un elemento fondamentale per impostare una efficace didattica per competenze in verticale.